

*Nota di lettura di Loredana Savelli*

Molto bello, a partire dalla presentazione di Franca Alaimo.

Già il titolo preannunciava la messa in discussione di una visione solo scientifica della realtà e faceva supporre una chiara presa di posizione a favore di una visione metafisica della stessa, che in definitiva coincide con la visione poetica. Questa tua tesi è poi stata dimostrata attraverso le quattro parti del libro che potrebbero essere così reinterpretate: la scoperta del mondo, la poetizzazione della realtà, i limiti della scienza/l'onnipotenza fantastica della poesia, l'Amore e/o lo sguardo alla morte e al trascendente.

Quindi il discorso "fila" proprio come una dimostrazione scientifica, dall'ipotesi alla tesi.

La tua mente logica è stata conquistata dallo sguardo stupito del poeta, un poeta nato per caso o meglio per necessità.

Il linguaggio mi è apparso particolarmente chiaro ed efficace, nessun uso troppo specialistico dei termini scientifici e anche in "Equazioni di Maxwell del campo elettromagnetico", l'illustrazione delle formule fisico-matematiche è un pretesto per evidenziare, al negativo, che non tanto la causa quanto l'effetto della luce, dei colori, delle comunicazioni è esplicabile soltanto attraverso il linguaggio poetico.

Ho apprezzato molto la poesia della quarta parte: "La voce", una riflessione alta sulle cose-nascoste-sin-dalle-origini-del-mondo, pervasa da una grande speranza, un canto di lode alla bellezza del mondo, per la sua matematica precisione e anche per il suo recondito caos.

Entusiastica anche la poesia "Colori", con quel ritmo scintillante che sembra riflettersi negli occhi mentre la leggi.

Particolarmente sincera è "Il sole del mattino", un atto di umiltà, quasi di sudditanza nei confronti della natura, e del sole mattutino in particolare, e parallelamente il sentirsi inadeguati ad afferrarne il mistero.

Bella anche "Armonia", con quel perentorio verso iniziale, "E' necessario scovare le armonie universali", cioè: è urgente non oscurare la luce.

Ho notato che ti è molto caro il termine "forma" che usi in una accezione ampia e filosofica, come dire contenitore di colori, identità, concetti, corpi, elementi, materia, esseri ecc...

La poesia di apertura, infine, sintetizza in un'immagine semplice un materiale inconscio profondissimo: il mare, il sole, il vento, la luna, il marinaio, il suo sguardo curioso. Sei tu che ti avventuri come Ulisse tra le acque della conoscenza e della poesia, con grande fiuto e molto coraggio.